

Brescia 11 giugno 2013 - FOCUS GROUP DISABILITÀ: comunicazione

Il tema cosiddetto del “Dopo di Noi” e cioè, quale futuro per le persone con disabilità che non hanno più genitori in vita o che si possano occupare di loro, rappresenta molto probabilmente uno dei più grandi bisogni nel campo della disabilità.

Il tema, oltre che rilevante, può definirsi anche “urgente” in quanto capita spesso, purtroppo, che ci si faccia cogliere alla sprovvista nel momento in cui tale bisogno si presenta con tutto il suo carico di problemi. Spesso, questo momento, è quello in cui la persona con disabilità perde l'ultimo genitore in vita che si occupava di lui/lei ed oltre a gestire il già drammatico momento del distacco, si è costretti ad affrontare anche il problema di chi si prenderà ora cura di lui/lei.

A questo bisogno ha cercato di dare una risposta la Comunità “Monica Crescini” della Cooperativa “Collaboriamo”, ormai storica realtà che opera a Leno nel campo della disabilità. Il Progetto sul quale è nata la Comunità è proprio quello del “Dopo di Noi”... con l'importante tassello del “Durante Noi” e cioè del preparare le famiglie e le persone con disabilità al futuro che li aspetta. I genitori dei “ragazzi” con disabilità sono stati preparati ad affrontare questo importante passo da un percorso psicologico intenso e significativo ed i loro figli hanno avuto la possibilità di vivere l'esperienza della Comunità e sperimentarsi in un contesto di autonomia rispetto alla famiglia per molti di loro del tutto nuovo.

Il Progetto del “Dopo di Noi” della Comunità si è ora concluso e la Comunità è diventata la casa di otto persone con disabilità che ha accolto dal 2009 ad oggi. La volontà di lavorare sul “Dopo di Noi” non è però venuta meno alla “Collaboriamo” la quale sta avviando proprio in questo periodo un nuovo servizio di Sollievo che rappresenta una possibilità non solo per dare, appunto, sollievo alle famiglie ma anche una “palestra” al distacco nelle sempre delicate relazioni care giver - persona con disabilità.

Le energie necessarie per portare avanti tale progetto sono veramente importanti ed alcune delle necessità che nel corso di questi anni si sono presentate e che richiedono grandi risorse possono essere così riassunte:

- ✓ Tutti gli ospiti della Comunità frequentano dei Centri diurni (CDD, CSE) e, pertanto, hanno una settimana "lavorativa" ricca e densa di impegni ed attività di vario genere (motorie, espressive, ludico-ricreative...). Ciò fa sì che dal lunedì al venerdì le giornate siano già sufficientemente ricche. Nel fine settimana, momento di chiusura dei centri diurni e giornata piena, invece, per le Comunità residenziali, nasce la necessità di occupare il tempo con attività piacevoli e rilassanti che vengano percepite dagli ospiti come momenti "non lavorativi" ma di svago ed espressione libera di sé. A tale bisogno potrebbe rispondere il mondo dell'arteterapia. Potrebbe essere utile organizzare, ad esempio, nelle giornate di sabato o domenica, dei percorsi di arte terapia di gruppo, per quegli ospiti che potrebbero trarre beneficio da questo tipo di attività.
- ✓ Sentirsi parte di una comunità, l'appartenenza al territorio è tra i bisogni fondamentali che è importante garantire alla persona con disabilità, in particolare a chi è inserito in una struttura residenziale: evitare qualsiasi forma di isolamento dal contesto sociale e favorire al meglio l'integrazione di tutti i cittadini è segno, per un Paese, di civiltà e rispetto dei diritti di ciascuno. Per fare ciò è necessario potersi muovere e spostare, cosa che, per una persona con disabilità, risulta più difficile che per chiunque. A tal fine si rende necessario l'utilizzo di mezzi adeguati come, ad esempio, un pulmino attrezzato con pedana che permetterebbe, appunto, di spostarsi agevolmente e di garantire la possibilità di prendere parte alla vita della comunità locale e, quando possibile, di scoprire anche nuovi luoghi più lontani.
- ✓ Formazione per il personale: in particolare, è importante che il gruppo di lavoro possa avere uno spazio di confronto ed espressione dei vissuti, delle emozioni anche molto intense che si generano dalla stretta e costante relazione con persone fragili e portatrici di numerosi ed arcaici bisogni. Ciò può migliorare notevolmente la qualità del lavoro svolto e far crescere da diversi punti di vista il singolo ed il gruppo, a grande beneficio dell'utenza.